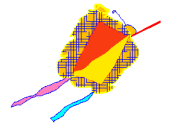




LE FAVOLE



LE GOCCE

*Angelica osservava le goccioline d'acqua
scorrere
sui vetri della finestra, una per una tante piccole
sfere
di cristallo dove lei vedeva i suoi sogni di
bambina.
In una vedeva il suo futuro di ballerina: lei,
trionfante sul palcoscenico, sommersa da
centinaia
di rose rosse;
in un'altra si vedeva, sposa felice, curare il
giardino,
in un'altra con tre bei bambini.
Seguiva le piccole gocce con gli occhi un po'
storti, giù,
giù fino a che non si univano ad altre e non
cadevano sul davanzale,
formando una piccola pozza, dove le immagini si
confondevano
l'una con l'altra.*

*Così passava le giornate di pioggia, quando non
poteva giocare in cortile.*

*Un giorno notò che una delle gocce era
scura, forse a causa
della polvere sul vetro.*

Dentro non riusciva a vedere niente.

*Andò a prendere la lente di suo padre. Nulla.
Quando ad un certo punto, la goccia ingranditasi
si fece*

*ancora più nera, Angelica si spaventò e pensò
che nel suo*

futuro sarebbe accaduto qualcosa di brutto.

*Allora si mise a piangere, con le mani sulla
maniglia.*

*Intanto la goccia rimaneva lì, ferma, sul vetro, e
non scivolava.*

*All'improvviso spuntò il sole, forte e caldo,
che asciugò all'istante tutte le gocce.*

*Anche quella nera era scomparsa... Sorridente
Angelica
se ne andò a giocare in cortile.*